

Mi butto o no? Ti racconto una storia



Lettrice in giardino

Anche quest'anno il Signore ci ha benedette e ci ha condotte alla fine di questo ciclo di incontri.

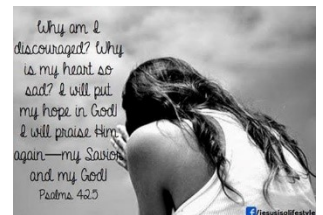
Siamo partite dal meditare sull'attesa, che inevitabilmente ci ha fatto pensare a questo lungo periodo di lock-down e di privazione della libertà di muoversi. Questo ci ha portato a considerare, passando da alcuni esempi biblici, la pazienza, la fiducia e il fatto che se per noi questi momenti potevano sembrare una sorta di mancanza di progresso, il Signore ha sempre avuto un quadro completo del Suo piano per noi.



Ci siamo poi chieste quali sono stati i modi in cui abbiamo sfruttato questo periodo di fermo. Alcune delle risposte sono state: ridisegnare il proprio stile di vita, la preghiera, riflettere sugli insegnamenti del Signore, aiutare chi era nel bisogno...

Abbiamo poi continuato a riflettere sullo scoraggiamento che può portare diversi altri problemi.

Abbiamo ricordato la storia di Neemia, in cui abbiamo visto che



il popolo era affaticato e scoraggiato perché probabilmente non vedeva la fine della restaurazione. Abbiamo ricordato il saperci fidare perché Gesù ci ha insegnato questo.

Abbiamo affrontato il problema delle nostre battaglie quotidiane pensando che ognuna di noi ha problemi diversi e diversi modi con cui li gestisce ma abbiamo ricordato che il Signore è con noi in ogni circostanza e ci dà la forza di far fronte a ogni problema.



E in ultimo abbiamo meditato sulla diffidenza, guardando a cosa afferma la



Mi butto o no? Ti racconto una storia



Lettrice in giardino

psicologia e guardando all'apostolo Tommaso come esempio biblico ma anche riflettendo sul nostro rapporto con Dio e sul fatto che il

Signore gradisce sicuramente di più una fede non basata sulle cose tangibili ed evidenti ma una fede che viene dal cuore.

E ora a chiusura di questo ciclo di incontri vorrei leggere una storia.

è un adattamento tratto da un testo di Erika Anzivino (qualcuna di noi credo la conosca) inviato al sito web Punto A Croce gestito dal fratello Nicola Martella nel 2007¹.

C'era una volta una bambina che amava tanto suo padre, fidava in lui e lo seguiva sempre dovunque.

Un giorno il suo papà decise di andare in cantina per prendere una buona bottiglia di vino che usava lasciare al fresco e, immancabilmente, la sua figlioccia lo seguiva passo per

passo. Ma purtroppo la luce dello scantinato si fulminò e il papà dovette incamminarsi al buio giù per le scale.

La bambina però aveva tanta paura del buio e alla vista dell'oscura scala si fermò di botto e cominciò a gridare:

«Papà, papà! Dove sei? Ho paura di scendere le scale! Non vedo niente!».

Allora il buon papà, con voce amorevole le disse: «Tesoro, sono qui! Non temere! Buttati e io ti prenderò al volo poiché tu non mi vedi, ma io sì!».

La bambina, ci pensò su, ma la paura di rimanere sola era troppa e così decise di ascoltare il suo papà, si buttò nel vuoto!

Ella cadde tra le braccia forti di suo padre e da quel momento capì che non c'era cosa alcuna più sicura che sapere di essere protetta da lui!

¹ http://www.puntoacroce.altervista.org/+Ars/R-Mi_butto_Esc.htm

Mi butto o no? Ti racconto una storia



Lettrice in giardino

In modo simile, anche se non vedi Dio, Lui vede te e ti chiede di fare come quella bambina, un salto! Fidati! Lui è lì con le braccia aperte che

aspetta solo di salvarti dalla caduta e di proteggerti per sempre!

Le sue sono le uniche braccia sicure che tu possa mai incontrare!

Dopo questa lettura a cosa potremmo pensare?

- dovremmo avere più fiducia in Dio
- dovremmo imparare a non dipendere solo da noi stessi ma ad affidare tutto a Dio
- Cos'altro?

Ogni giorno ringrazio Dio per ciò che mi dona e gli dico che affido a Lui ogni cosa, ogni mio peso, ogni mia preoccupazione ma mi accorgo spesso che nel momento in cui veramente dovrei abbandonarmi a Lui, mi coglie l'ansia di dover gestire una situazione o di non sapere come affrontare un problema. Devo quindi imparare ancora molto perché il dire è molto

lontano dal fare e solo imparando a fidare in Lui potrò allontanare la paura del buio, proprio come quella bambina.

Vorrei chiudere ricordando 2 versetti tratti dal libro dei Proverbi, che dicono:

*"Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento".
"Riconosco in tutte le tue vie ed Egli appianerà i tuoi sentieri"*

(Proverbi 3:5-6)

Impariamo dunque a riporre in Dio la nostra fiducia ogni giorno, affidando a Lui i nostri pesi e le nostre paure, sapendo che siamo in mani sicure.

Maddalena Bernardo